

# Expo, 20 milioni di firme per l'appello all'Onu

Lotta agli sprechi, investimenti nella ricerca, sicurezza alimentare: ecco la bozza della **Carta** di Milano. Da oggi la presentazione a Firenze, domani la chiusura con Mattarella. Martina: Italia patria del diritto al cibo

**MILANO** La novità è che viene chiesto a ciascuno di metterci il nome. Quindi, quando firmi, come cittadino ti impegni ad «avere consapevolezza e cura della natura del cibo di cui ci nutriamo», ma anche a «consumare solo le quantità di cibo sufficienti al fabbisogno». Se invece sei un'impresa, dovrai «applicare le normative in materia ambientale e sociale», piuttosto che «investire nella ricerca promuovendo una maggiore condivisione dei risultati». Le organizzazioni della società civile dovranno «far sentire la nostra voce a tutti i livelli decisionali, al fine di determinare progetti per un futuro più sostenibile» e la politica sarà attiva sul «formulare e implementare regole e norme giuridiche riguardanti il cibo e la sicurezza alimentare».

Esempi, certo: perché la **Carta** di Milano che sarà eredità di Expo è ancora in bozza. Una bozza che verrà presentata oggi e domani a Palazzo Vecchio di Firenze, secondo appuntamento di quel dibattito delle Idee che il 7 febbraio scorso al-

l'Hangar Bicocca di Milano aveva dato il via al «modello partecipativo»: 42 tavoli di lavoro su tematiche precise, altrettanti report finali elaborati dal comitato scientifico che, su incarico di Expo e del governo, sta predisponendo questo documento.

Il ministro Maurizio Martina, delegato all'Expo, spiega che «il nostro obiettivo è trasformare i 20 milioni di visitatori dell'esposizione di Milano in ambasciatori del cibo». Gli argomenti affrontati nella **Carta** di Milano sono i modelli economici e produttivi per uno sviluppo sostenibile in ambito economico e sociale; i diversi tipi di agricoltura rispettosi del sistema e delle biodiversità; il cibo come fonte di nutrizione e identità socio-culturale; le pratiche per ridurre e disuguaglianze.

Martina insiste: «Per la prima volta una esposizione universale si pone l'obiettivo di contribuire alla discussione che si farà alle Nazioni Unite, quando si dovranno definire gli obiettivi del Millennio ed è

una scommessa per l'Italia, perché esalta anche l'ambizione del nostro Paese ad essere la patria del diritto al cibo».

Aggiunge Salvatore Veca, coordinatore del comitato scientifico al lavoro sulla **Carta**, che «stiamo preparando un documento di impegni di cittadinanza globale, perché la sottoscrizione è richiesta a persone di tutto il mondo ed è un'assunzione di responsabilità di fronte alle contraddizioni e ai paradossi del cibo che viene assunta da singoli, dalla società civile e dalle imprese. Questi soggetti si rivolgono però alle istituzioni a vari livelli, nazionali, transazionali e sovranazionali, perché a loro volta si impegnino su scelte che mitigino queste contraddizioni e facciano rispettare i diritti affermati».

Dal punto di vista operativo, sono stati consultati Fao e Unione europea, oltre che diversi centri di ricerca, fondazioni e università già impegnate su questo tema. In aprile la **Carta** di Milano approderà in Parlamento, per una discussio-

ne straordinaria; il 15 aprile se ne parlerà a Bruxelles e il 28 aprile il documento verrà ufficialmente presentato a Milano. Da maggio a ottobre, durante il semestre di Expo, potrà essere sottoscritto all'interno del sito espositivo o sul web. Il 16 ottobre, infine, la **Carta** verrà consegnata al segretario generale dell'Onu, Ban Ki moon.

La due giorni di Firenze, dopo i saluti istituzionali di Martina, del commissario del Padiglione Italia Diana Bracco e del commissario unico di Expo Giuseppe Sala, sarà caratterizzata dagli interventi di Emma Bonino sulla «potenza delle donne» e di Romano Prodi sulla «geopolitica del cibo».

Saranno trasmessi un video del Premio Nobel Aung San Suu Kyi e un collegamento col sindaco di New York Bill De Blasio. L'incontro sarà concluso dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella: sarà lui ad inaugurare Expo il primo maggio prossimo. Fra 35 giorni.

**Elisabetta Soglio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il confronto

A Palazzo Vecchio anche Bonino e Prodi, che parlerà della geopolitica alimentare

**Cosa dice la Carta****I diritti positivi**

Noi crediamo che tutti abbiano il diritto di accedere a una quantità sufficiente di cibo sicuro, sano e nutriente, che soddisfi le necessità alimentari personali lungo tutto l'arco della vita. Crediamo che una corretta gestione delle risorse idriche (nel rapporto tra acqua, cibo ed energia) sia una priorità

**Le cose ingiuste**

Noi riteniamo ingiusto che circa 800 milioni di persone soffrano di fame cronica, due miliardi siano malnutrite, un miliardo e mezzo di persone siano sovrappeso o soffrano di obesità. È ingiusto che 1,3 miliardi di tonnellate di cibo prodotto per il consumo umano sia sprecato o si perda

**Gli impegni**

In quanto cittadine e cittadini ci impegniamo ad avere cura e consapevolezza della natura del cibo di cui ci nutriamo, informandoci sui suoi ingredienti e al come e dove è prodotto, al fine di compiere scelte responsabili. Ci impegniamo a consumare solo quanto serve

**L'evento**

● L'Expo 2015 a Milano inizierà il primo maggio e terminerà il 31 ottobre. L'Esposizione Universale avrà per tema l'alimentazione e la nutrizione. Per sei mesi Milano sarà una vetrina mondiale in cui diversi Paesi mostreranno il loro meglio nel comparto agroalimentare

● La kermesse si svolgerà su un'area di 1,1 milioni di metri quadri, saranno presenti 145 Paesi (che rappresentano il 94 per cento della popolazione mondiale) ma avranno degli spazi anche aziende, organizzazioni internazionali e non profit. Sono attesi 20 milioni di visitatori

● I Paesi che saranno presenti con un proprio padiglione sono 53 (gli altri saranno nei cluster); all'Expo hanno aderito anche tre organizzazioni internazionali: l'Onu, l'Ue e il Cern (Organizzazione europea per la ricerca nucleare)

**2.600 1,3****Gli uomini**

Quelli schierati per la sicurezza dal Viminale (1.300 poliziotti, 700 carabinieri, 600 finanziari) più 600 soldati e altri 2.000 già operativi a Milano

**Miliardi**  
di investimenti pubblici, di cui 833 milioni stanziati dal governo e 467 da Comune di Milano, Regione Lombardia e Camera di Commercio

**190****Milioni**

I soldi spesi nel 2014 dal Comune di Milano sul capitolo Expo. Più del doppio rispetto al 2013 quando il cash si era fermato a 86 milioni

